

P.M.: Si vorrei sentire Trancucci Vincenzo, Presidente.

Presidente: Accompagnatelo, magari se lo accompagnate fin qua questo signore, lo vedo un po' malfermo.

P.M.: Lo può accompagnare lei?

Presidente: Lo accompagni dottore, le dispiace?

P.M.: Se lo può accompagnare... Lo accompagni pure.

Presidente: Lei è un familiare? Ah, un poliziotto. Lei ritorna dopo ad accompagnarlo, per cortesia, gli da un po' un aiuto. Bene, questo signore si chiama?

V.T.: Non vedo.

Sig. Romano: Dica come gli dico io. Consapevole...

V.T.: ...

Sig. Romano: Ripeta icche gli dico io.

V.T.: Si.

Sig. Romano: Consapevole...

V.T.: Consapevole...

Sig. Romano: ...della responsabilità...

V.T.: ... della responsabile...

Sig. Romano:...morale e giuridica...

V.T.: ...mo... ah...

Sig. Romano:...morale e giuridica...

V.T.: ...e giuridica...

Sig. Romano:... che assumo...

V.T.: ...che...

Sig. Romano:...con la mia deposizione... mi impegno...

Presidente: Allora si impegna...

Sig. Romano:...tutta la verità e non nascondere nulla...

Presidente: Glielo faccia dire a lui però Romano via...

Sig. Romano: ...è a mia conoscenza

Presidente: Ha capito?

V.T.: Va bene ma io...

Presidente: Lei deve dir la verità, non c'è problemi, senta ci...

V.T.: Ma io non mi posso ricordare tutte queste cose! Da tanto tempo che è passato! Se voi me leggete la denuncia ca fatto, davante alla Polizia, alla caserma dei Carabinieri di San Casciano allora...

Presidente: Benissimo senta, senta...

V.T.: Allora posso rispondere!

Presidente: Ci dica il suo nome.

V.T.: Quelli di si e quelli di no

Presidente: Ci dica il suo nome per piacere.

V.T.: Trancucci Vincenzo.

Presidente: Trancucci?

V.T.: Trancucci, Trancucci Vincenzo.

Presidente: 103, numero 103, ecco quando è nato signor Trancucci?

V.T.: Il xx.xx.19xx

Presidente: xx xxxxx 19xx e risiede dove a?

V.T.: Eh?

Presidente: Dove risiede?

V.T.: A Poggibonsi.

Presidente: A Poggibonsi. Benissimo, ah, dov'è nato?

V.T.: A Casarbore.

Presidente: Casarbore.

V.T.: Provincia di Avellino.

Presidente: Benissimo, senta, consente le riprese televisive? O no?

V.T.: Volte si, volte no.

P.M.: Ha capito se vede la televisione, Presidente.

V.T.: Perché io prima dell'8 e vado a letto. Ecco perché non l'accendo.

Presidente: Senta...

V.T.: Eh?

Presidente: All'inizio la possono riprendere? Oppure... O no? A me non m'importa nulla.

V.T.: La delizia? Non ho capito signore.

Presidente: Qui in aula ci sono televisioni e fotografi che se lei vuole la possono riprendere mentre lei depone sennò no.

V.T.: Poi la vedono quegli amici mie che stanno a Poggibonsi.

Presidente: ...quindi dico... ...le va bene?

V.T.: Per me...

Presidente: Allora va bene.

V.T.: Può anda' anche bene a questo punto.

Presidente: Va bene.

V.T.: Tanto non è niente di male.

Presidente: Nooo per carità! Anzi, loro sono tutti contenti, va bene, allora per cortesia signor Trancucci, il Pubblico Ministero e poi gli avvocati le vogliono fare qualche domanda, lei risponda per quanto ricorda, se non ricorda vuol dire che il Pubblico Ministero e le altre parti le leggeranno...

V.T.: Io posso rispondere sempre cosa ho detto e sulla denuncia che ho fatto alla caserma... ...alla caserma dei carabinieri di San Casciano, con la Pulizia. Io posso

quelle parole lì.

Presidente: Va bene.

V.T.: Se devo rispondere ora così.... ...e no... non me ricordo tutte quelle che ho dichiarato, capisce?

Presidente: Va be' lei risponde per quanto può e per quanto ricorda, quando non ricorda le rileggeremo ciò che ha detto. Va bene?

V.T.: Mhmm

Presidente: Allora il Pubblico Ministero, cominciamo con il Pubblico Ministero che le fa qualche domanda.

V.T.: Mhmm

Presidente: Prego.

P.M.: La prima domanda, la più semplice, signor Trancucci, lei conosce il Pacciani?

V.T.: Non ci ho mai mangiato assieme, l'ho conosciuto attraverso la caserma che m'hanno mostrato la fotografia e no me sapeva rende' conto, la fotografia, in due, chi è questo? Chi è quest'altro? E io non sapeva dire.

P.M.: Lei non l'ha mai visto in vita sua?

V.T.: No.

P.M.: Il Pacciani?

V.T.: No di viso no. Allora poi co' questo, che co' la Pulizia dissi io: – Ma scusate – dico – non fusse quello che va facenno lu guardone per da li boschi? – Eh, eh – disse – proprio quello – ecco.

P.M.: E lei come mai sapeva che questo signore, che lei vide in fotografia, faceva il guardone nei boschi? Chi glielo aveva detto?

V.T.: Me mnhai avanti io cu la Pulizia.

P.M.: Si si fece avanti lei ma a lei chi glielo aveva detto?

V.T.: La gente, la gente in giro che sapevano, dice: quello va a guardare le coppie dal bosco.

P.M.: Così a lei avevano detto, lei non l'ha mai visto comunque?

Presidente: Direttamente però lei non lo ha mai visto?

V.T.: Direttamente non ci potevo anda' a presso perché io facevo il lavoro da spazzino a San Casciano, per guadagnare 200 lire in più perché la pensione era poca.

P.M.: Senta una cosa signor Trancucci, lei conosce la signora Sperduto? Maria?

V.T.: La conosco si.

P.M.: Come mai?

V.T.: Come mai, perché s'era messa con me e perché siccome che io non ci ho nessuno e cercava una donnuccia ma purtroppo la cercò se confrontava in da ballo alla festa de' l'unità di San Casciano...

P.M.: Lei conobbe questa signora...

V.T.: E conobbe questa signora

P.M.: E siete andati ad abitare insieme?

V.T.: Se ne venne con me a Poggibonsi, poi mi lasciò e andu cu uno che si chiama Rebusto...

P.M.: Aspetti, tanto questo, scusi eh, non ci interessa, lei ricorda in che epoca era?

V.T.: Eh... Ora io... Che me ricordo?

P.M.: Allora, siete mai stati insieme dalle parti, abitato dalle parti di San Casciano prima di Poggibonsi? Con la Sperduto?

V.T.: Come no

P.M.: Può dire la località esatta?

V.T.: Sì, sì, sì, abbiamo stato in via lì.... quando... come si chiama quella strada? Ora non me lo ricordo comunque ci si va a Chiesanuova.

P.M.: La strada per Chiesanuova.

V.T.: Una casa di contadino.

P.M.: In che periodo?

V.T.: Del marchese... era questa casa del marchese de bagno, mi sembra così si chiama.

P.M.: Era dopo che era morto il marito della signora?

V.T.: Sì l'era morto il marito.

P.M.: Lei ricorda allora in che anni eravate?

V.T.: No nun me lo ricordo signor giudici.

P.M.: La signora Sperduto, che lei sappia, conosceva il Pacciani?

V.T.: Se andava col Pacciano?

P.M.: Sì, lo sa lei? Se lo sa

V.T.: Senta a me signore e giudice...

P.M.: Gliel'ha detto lei, gliel'ha detto qualcuno, l'ha vista lei...

V.T.: Senta a me signor giudici io pensava d'andare a lavorare però mi deceva che andava a fa' la spesa a San Casciano perché ci aveva le figliole con noi, andava a fa' la spesa a San Casciane, se poi andava con questo...

P.M.: Lei non lo sa.

V.T.: Con questo... Pacciane io non lo posso giudicare.

P.M.: Senta una cosa, questo Pacciani lei non l'ha nemmeno mai incontrato per caso?

V.T.: Non ci ho mai parlato

P.M.: No, parlato è una cosa, visto passare, per strada...

V.T.: Mah, secondo me, facendo la pulizia per strada...

P.M.: Non la Pulizia, lei! Non l'ha mai visto per strada

V.T.: Non la conosceva di viso ma secondo me la Pulizia me deceva. Hai visto mai

passa' un Cinquento bianca c'andava verso gli Scopeti?

P.M.: Esatto, lei l'ha mai vista?

V.T.: Ohooo, però io vedeva 'sta Cinquento che andava a Scopeti però che tu vuoi che da dentro vedere la Cinquecento poteve vedere Pacciano, poteve...

P.M.: Come faceva a saperlo?

V.T.: Per primo non lo conosceva, per primo non lo conosceva come facevo ad individuarlo? La Cinquecento si.

P.M.: Però lei non sa chi c'era, quindi...

V.T.: Ohoo ecco signori giudici, proprio così.

P.M.: Benissimo e quindi quando la Polizia le ha chiesto qualcosa di Pacciani lei s'è solo ricordato che qualcuno diceva che era un guardone, niente di più?

V.T.: Ecco, si.

P.M.: Niente di più.

V.T.: Sì, sì bravo signor giudice.

P.M.: Era un guardone perché però in giro...

V.T.: La diceva... La gente parlavano, dice: quello fa il guardone, guarda le coppie da u bosco.

P.M.: E allora come mai lei ha messo subito in relazione questo discorso della Polizia con questo pacciani che conosceva lei? Perché le è venuto in mente il cognome forse?

V.T.: No, no io non dicetti Pacciani, io dissi: ma fusse quello che va a guardare le coppie dentr a lu bosco? La polizia mi disse: Eh, eh, eh!

P.M.: Mi scusi, mi scusi, lei come fece a capire che era proprio lui e non un altro? Perché lei ne conosceva uno solo?

V.T.: No perché la voce della gente...

P.M.: Gli dava un nome?

V.T.: La voce della gente lo dicevano: Pacciano, Pacciano.

P.M.: Ohooo, ora ho capito, quindi lei sapeva Pacciani, Pacciani come guardone, quando ha sentito dire il nome dalla Polizia dice: Sarà lo stesso! E' così?

V.T.: E'!

P.M.: Ohoo, ho capito. Senta una cosa, lei quindi il Pacciani, aldilà di questo discorso chiarissimo della Cinquecento che lei non l'ha mai visto di persona, aldilà della Cinquecento...

V.T.: E questa è la verità signor giudice.

P.M.: Ma a noi ci interessa la verità e lei è molto chiaro e ci fa piacere, per caso, o dai discorsi della gente, o perché l'ha visto lei, sa se aveva altri mezzi di trasporto questo signore?

V.T.: Ahaa..

P.M.: Non lo sa.

V.T.: No.

P.M.: Non ho altre domande grazie.

Presidente: Signori avvocati di parte civile avete qualche domanda? Nessuna. Signori difensori?

Avvocato Bevacqua: Si.

Presidente: Prego.

A.B.: Senta signor Trancucci, mi sente?

V.T.: Si.

A.B.: Grazie. Lei sa leggere?

V.T.: La prima solo ho fatto.

A.B.: la prima solo.

V.T.: Ho messo solo la firma per sta in galera.

A.B.: Quindi non sa leggere?

V.T.: Un po' di firma si, posso metterla.

A.B.: Un po' di firma si e quindi non sa leggere, benissimo. Dice: come il vento, c'è un film a proposito del vento. Senta, signor Trancucci...

V.T.: Dimme

A.B.: Volevo dirle un'altra cosa...

V.T.: Mhmm.

A.B.: A lei le hanno mostrato diverse fotografie i carabinieri o una sola fotografia?

V.T.: M'hanno... e... ecco signori giudici...

A.B.: No non sono un giudice, io sono...

V.T.: Avvocato!

A.B.: Grazie.

V.T.: Ecco! Senta signore avvocato, due fotografie: una dove risultava questo Pacciane e un altro che non l'ho conosciute, era vestito di bianco, io questo non l'ho conosciuto proprio.

A.B.: Ma era Pacciani pure questo?

V.T.: Ahaaaa...

A.B.: Non lo so...

V.T.: Quell'altri due... quello messo assieme, m'è so menato io avanti alla Pulizia di dire fussi quello lì che va a fa lu guardone dal bosc, poi m'hanno mostrato un altro, questo nu lu cunosco.

A.B.: Quindi lei lo conosceva o non lo conosceva Pacciani?

V.T.: Noo

A.B.: Non l'ha mai conosciuto lei Pacciani.

V.T.: No.

A.B.: Allora lei, scusi, lei non l'ha mai conosciuto e le mostrano questa fotografia e le dicono... che cosa le dicono la Polizia?

V.T.: Chi?

A.B.: Lei è andato dalla Polizia o no?

V.T.:...

A.B.: È andato lei dalla Polizia?

V.T.: Sì, m'hanno mandato a chiama' a San Cascian, i Carabinieri di San Cascian e ci ho trovato la Polizia, una donna e un uomo. Una poliziotta e un poliziotto co la barba.

A.B.: E che le hanno detto questi signori?

V.T.: M'hanno domandato queste cose. Io che l'ho detto?

A.B.: Che cosa le hanno domandato?

V.T.: Non l'ho domandate, non lo conosceva a questo Pacciano.

A.B.: Quindi lei ha detto e lo dice qui alla Corte che questo Pacciani non lo conosceva?

V.T.: Non lo conoscevo.

A.B.: Non lo ha mai conosciuto?

V.T.: Non ci ho mai parlato con lui.

A.B.: Non lo ha mai conosciuto.

V.T.: No.

A.B.: Lo conferma qui davanti alla Corte che non l'ha mai conosciuto?

V.T.: Certamente. Come faccio a dire che lo conoscevo? Se lo conoscevo...

A.B.: Perché lei avrebbe firmato un documento, cioè un verbale, dove dice non solo che lo conosceva ma che sapeva tante cose di questo Pacciani.

V.T.: Chi io?

V.T.: **A.B.:** Sì.

V.T.: Io non sapeva nulla proprio.

A.B.: Quindi non lo conosceva proprio?

V.T.: Nooo

A.B.: Quindi quello che non ha firmato lei non è vero?

V.T.: Ma lu... i... ma io te lo ripeto...

Presidente: E' chiaro

V.T.:...e te lo dico un'altra volta che non lo conoscevo...

A.B.: Io sto chiedendo, Presidente.

P.M.: Lo conosceva di vista.

Presidente: Lo conosceva di vista, l'ha detto prima.

P.M.: È, sennò, veramente...

Presidente: Non perdiamo tempo.

P.M.: Il verbale dice questo.

Presidente: Lei non lo conosceva nel senso che...

P.M.: Non ci ha mai mangiato insieme

Presidente: parlo io.

A.B.: Mi scusi Presidente...

Presidente: No, no, avvocato parlo io.

A.B.: Certo.

Presidente: Per il momento lei, cortesemente...

A.B.: Certo, certamente Presidente, mai io sto facendo il mio dovere

Presidente: Questo signor Pacciani lei non lo conosceva, cioè non aveva relazioni di amicizia...

V.T.: No, no, no, no, assolutamente.

Presidente: Però di vista lo conosceva? Sapeva chi era? Fisicamente lo conosceva insomma?

V.T.: Ma sulla voce della gente. Quando la gente dicevano: Quelle Pacciane andava, va, lo guardone ne le bosche, ma io non l'ho visto, lo decevano così. Come quando venne su i giornale... su i giornale ce scrivono una frase allora, su i giornale anche... l'hanno fatto sentire su i giornale, hanno letto il giornale e io dico: ma sarà 'sto Pacciane? Ecco.

A.B.: Ma chi sarà questo pacciani?

Presidente: Fisicamente lei lo conosceva? Se lo vedeva per strada lo riconosceva? Dice: Quello è il Pacciani! Che poi avesse...

V.T.: No, no, no, no se lo trovavo per strada non lo canosceva proprio.

A.B.: Ohooo, allora, non lo conosceva proprio. Io sono leggermente in imbarazzo, Presidente.

Presidente: Affatto avvocato.

P.M.: Perbacco!

Presidente: C'è il verbale quindi...

P.M.: Noi glielo mostriamo poi chiederemo a chi l'ha fatto se è lecito, come mai ha

Presidente: Io prima avevo registrato: Il Pacciani io lo conoscevo di vista.

P.M.: Anch'io.

A.B.: Comunque questo signore sicuramente non sa leggere...

P.M.: Sa parlare.

A.B.: Sa parlare... Ecco, un'ultima domanda e poi mi cheto, perché qua bisogna chetarsi a questo punto...

Presidente: Avvocato, può parlare ma vede...

A.B.: Presidente, mi scusi, siccome si fa, si discute intorno a certi elementi marginali, io credo, del processo, non è la tattica che io ho voluto adottare e io allora devo

difendermi in ordine a queste dicierie, e mi devo difendere...

Presidente: ma qui non si trattava di dicerie ma di sapere se lui fisicamente, il Pacciani, lo riconosceva, lo ravvisava...

A.B.: Ha detto di no.

Presidente: Ha detto di no.

A.B.: Ecco Presidente però, però, però nell'atto...

Presidente: Nel verbale pare che ci sia scritto diverso...

A.B.: C'è tutto, c'è scritto che aveva un motorino, che...

Presidente: Poco fa lui ha detto che lo conosceva di vista.

P.M.: Esatto.

Presidente: Io l'ho registrato.

P.M.: Anch'io l'ho registrato, Presidente, siamo in due, lo può aver registrato anche la Polizia che ha fatto il verbale.

Presidente: Lo può aver registrato erroneamente

A.B.: Va bene.

P.M.: Come la Polizia

A.B.: Adattiamo il discorso...

P.M.: No, non adattiamo proprio nulla.

Presidente: Vada avanti avvocato Bevacqua.

A.B.: Allora, dunque, senta, lei le conosce le Cinquecento?

V.T.: Eh?

Presidente: La Fiat Cinquecento...

A.B.: La conosce la Cinquecento?

Presidente: La macchina, la Cinquecento, la conosce?

V.T.: Ma come fa a conoscer..? Ce ne so tante di Cinquecento, va a conoscere la Cinquecento?

A.B.: Ce ne son tante Cinquecento, ne vedeva passare tante Cinquecento lei?

V.T.: Mah...

Presidente: Fiat Cinquecento ne vedeva passare?

V.T.: È!

A.B.: Va bene, grazie Presidente, non ho altre domande.

Presidente: Se fa il postino...

V.T.: Vedeva passare Cinquecento ma da qui a vedere 'ndo andavano, dove non andavano e chi c'era dentro e chi non c'era...

A.B.: Bene, grazie Presidente.

Presidente: Bene, bene. Avvocato Fioravanti ha domande lei?

Avvocato Fioravanti: Nessuna domanda a questo punto.

P.M.: Sentiremo poi chi ha fatto il verbale. Nessuna domanda.

A.B.: Che ci dirà?

Presidente: Può andare, può andare signor Trancucci.

P.M.: Ci dirà un sacco di bugie

A.B.: Qualcuna l'ha anche scritta.

V.T.: Arrivederci.

Presidente: L'accompagni per favore.

Presidente: Chi sentiamo Pubblico Ministero?